

UN RINGRAZIAMENTO

Valentina Supino

Sono molto spiacente di non essere oggi con voi. Vorrei ringraziare tutti i partecipanti e in particolare la professoressa Marinella Pigozzi che ha organizzato questa importante giornata di studio sulla fototeca che mio nonno, titolare della cattedra di storia dell'arte dell'Università di Bologna per ben 26 anni e appassionato di fotografie, che raccolse attraverso gli anni con tanta passione. Tra l'altro fu fra i primi ad adottare la fotografia per illustrare i suoi libri preferendola all'incisione in uso fino ad allora.

Vedo fra gli interventi che si parlerà del percorso di Supino dalla sua città natale, Pisa, fino a Bologna, una città che ha molto amato. Percorso molto interessante poiché da pittore, e anche buon pittore, diventa storico dell'arte con particolare attenzione proprio agli eventi storici e alla ricerca di quei documenti che gli permettessero di dare fede ad un'attribuzione. Ma molte sono le evoluzioni di Supino. Dal momento che si stabilisce a Bologna la sua attenzione sarà rivolta verso l'arte bolognese, fino ad allora poco studiata, con molte pubblicazioni terminando poi nel 1932 e 1938 con *L'arte nelle Chiese di Bologna*, i due volumi che gli studiosi considerano ancora di attualità.

Avrei voluto conoscere il ruolo di Supino al museo Davia Bargellini e molte altre cose che sono nel programma e che mi sembrano molto interessanti.

Il convegno affronta anche una parte più tecnica, quella della valorizzazione, conservazione e tutela di questo fondo fotografico, un ingente patrimonio artistico che per tanti anni era stato negletto e che, spero, venga finalmente restaurato e valorizzato.

Ringrazio la Professoressa Giuseppina La Face, allora direttrice del Dipartimento, che mi aveva gentilmente invitato ad assistere ai lavori di questa giornata e il rettore dell'Università, Prof. Francesco Ubertini.

Formulo i miei più sinceri auguri per il successo di questa bella iniziativa e per il futuro della fototeca.